

I cardini della nostra fede
1. UNITÀ E TRINITÀ DI DIO

Canto d'inizio

Preghiera iniziale: S. Francesco d'Assisi, *Lodi di Dio Altissimo*

Tu sei Santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo. Tu sei onnipotente.
Tu sei il Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dei. Tu sei il bene, tutto il bene,
il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.
Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mitezza. Tu sei il protettore.
Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei forza. Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Introduzione

Letture di Giovanni 3,1-21 (cfr anche Gv 1,1-18)

In quel tempo, Gesù rispose a Nicodemo: “In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.

Riflessione comunitaria

Testi per la preghiera e la riflessione personale

Dal Catechismo CEI degli adulti

(316ss.)

La nostra conoscenza di Dio è indiretta ed inadeguata. Che senso ha allora indagare la sua vita intima, ciò che egli è in se stesso?

Nella nostra cultura è abbastanza diffuso l'agnosticismo, che tende a circoscrivere la capacità dell'intelligenza umana dentro l'orizzonte terreno e si mostra estremamente diffidente verso ogni tentativo di parlare di Dio. E' significativo che nel nostro paese, accanto a quelli che si dichiarano non credenti o indifferenti, molte siano le persone che si ritrovano nella definizione di Dio come Mistero.

D'altra parte, un rapporto religioso vivo non può fare a meno di una qualche conoscenza positiva ed è ancor più significativo che la grande maggioranza della gente si riconosca nella definizione cristiana: "Dio è amore" (1Gv 4,8). Non si può aver fiducia in chi resta completamente sconosciuto.

Nella rivelazione storica, Dio si manifesta e si nasconde nello stesso tempo; ci offre una conoscenza luminosa, associata ad ombre impenetrabili. La sorgente infinita dell'essere e della vita rimane al di là di tutte le cose e di tutti i pensieri; ma in Gesù di Nazaret lascia trasparire qualcosa del suo segreto. La storia del Cristo non è storia di una sola persona, ma di tre persone: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Il Dio ignoto si rivela come mistero di comunione e di amore.

L'enigma trova soluzione nella storia di Gesù: Messia, Parola e Sapienza di Dio, attraverso il quale si rende presente il Padre e viene donato lo Spirito. Una storia trinitaria dal principio alla fine, perché Dio vi si impegna personalmente come egli è.

(315)

La storia di Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, ci conduce alla scoperta più sorprendente: Dio non è solitudine; è carità, comunione. Intravediamo la sua unità come correlazione di tre persone: Padre e Figlio e Spirito Santo. E' un mistero oscuro, ma che illumina tutto e a tutto dà significato. Ci sentiamo anche noi chiamati a realizzarci nella comunione di carità con Dio e con i fratelli.

Cfr anche *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 199-227; 422-424; 430-435

(321)

La fede cristiana fin dalle origini è cristologica e trinitaria, perché nel mistero di Cristo, il consacrato con l'olio della sovranità divina, noi incontriamo "il Padre che fa l'unzione, il Figlio che la riceve, lo Spirito che è l'unzione stessa" (Sant'Ireneo, *Contro le eresie*, 3,18,3).

(322)

L'amore inaudito di Dio per noi trova il suo fondamento nel mistero di amore che Dio è in se stesso. Davanti a questo mistero, il discorso umano è un povero balbettare e volentieri cede il posto al silenzio e all'adorazione (Gb 40,4-5; 42,3). I mistici, che nella contemplazione hanno una conoscenza di Dio senza concetti, molto più perfetta di quella ordinaria, non riescono ad esporla come vorrebbero; lasciano intuire qualcosa delle meraviglie intraviste più con la loro personale trasformazione che non mediante i tentativi di raccontare. "Non si trova parola che suoni adeguata; nessun pensiero può mai giungervi, nessuna mente allargarsi fin là, tanto supera il tutto; come è vero che Dio non può essere spiegato mai" (Beata Angela da Foligno, *Il libro*, 9,361-363). Ogni parola rimane al di sotto della realtà, anche se indica la giusta direzione. Ci avviciniamo dunque, osando appena sollevare lo sguardo, come Mosè davanti al rovetto ardente (cfr Esodo 3,2-5).

Per riflettere ed interrogarsi

1. La nostra è una relazione con un Dio generico e astratto, o con il Dio Amore che Gesù ci ha rivelato?
2. Perché il mistero trinitario è centrale nella professione della fede cristiana? In quale senso è il mistero più vicino a noi, pur nella sua insondabile ricchezza?
3. Quali conseguenze concrete derivano dalla fede nel mistero trinitario per la nostra vita di credenti, per quella delle nostre famiglie e delle comunità cristiane?

Professione di fede e conclusione

22 e 23 Aprile
PELLEGRINAGGIO A TORINO
per l'ostensione della Sindone

Prossimo incontro: **DOMENICA 21 MARZO**
Tema: GESU' IL CRISTO, IL FIGLIO